

Ossezia del Sudaa

Tskhinvali – Grande il dibattito degli ultimi giorni sulla necessità di documentare i fatti storici e di scrivere nuovi testi scolastici in merito alla storia contemporanea dell'Ossezia del Sud, stato indipendente nel 2008, situato nel Caucaso, al confine con la Russia e rivendicato dalla Georgia.

Nulla di impossibile, ma il compito si presenta arduo. Lo dimostrano le dichiarazioni rilasciate dall'ex speaker del parlamento e attuale leader del partito comunista locale Stanislav Ko?iev, che ha confermato la sua opposizione alla pubblicazione di nuovi manuali scolastici e storici, che secondo lui porterebbero solo vantaggi personali ai "sopravvissuti" del periodo post-sovietico (che continuano a fornire diverse informazioni sui fatti alimentando conflitti interni). Conflitti che proseguono dall'anno 1998 fino al 2008, quando il conflitto tra Georgia e Russia ha portato infine alla proclamazione della Repubblica dell'Ossezia del Sud.

Scarsa conoscenza dei fatti

Anche i deputati del Consiglio Supremo hanno discusso gli stessi argomenti, affermando che uno dei più importanti problemi a riguardo, è la scarsa conoscenza dei fatti storici da parte della generazione dei nuovi ossetini e del sacrificio di tanticonnazionali per ottenere l'indipendenza. Infatti, secondo il Consiglio Supremo, l'"ignoranza" in materia potrebbe dare il via libera alla diffusione di materiale di ogni genere, mettendo a rischio la memoria e il ricordo delle battaglie del popolo osseto e del suo sogno di indipendenza.

Ritornando a Stanislav Ko?iev, secondo il leader comunista il modo migliore per conservare la memoria, il ricordo, e il sacrificio del popolo osseto, sarebbe quello di scrivere delle autobiografie dai protagonisti di quegli anni da far poi analizzare ad esperti e storici, così da ottenere un quadro finale veritiero e neutrale sulle vicende.

L'opinione del blogger Pukhat



Ad aggiungersi al coro c'è anche la voce del famoso blogger Alik Pukhat, che ha dichiarato di essere del parere che per non dimenticare date ed eventi importanti del periodo post-sovietico, è necessario studiare oggi i fatti del passato, e che prima di pubblicare nuovi manuali la cosa migliore da fare è discutere degli avvenimenti degli ultimi 20 anni per creare un collegamento tra passato, presente e futuro.

Tra i suggerimenti del blogger è spuntato il nome di Abdul Bekir Tautiev, considerato il primo vero capo della nazione, diretto discendente dei mukhadžiry ossetini, un grande rivoluzionario, tornato a Tskhinvali dalla Turchia attraverso Baku nel periodo in cui le due Repubbliche dell'Ossezia si unirono per formare una Repubblica Socialista Sovietica. Il blogger ricorda inoltre che le informazioni relative alla vita di Tautiev sono molto scarse e totalmente assenti dalla rete e dai libri di storia, forse a causa della repressione messa in atto da Stalin fino alla fucilazione dell'eroe osseto.

Il genocidio degli ossetini

Alik Pukhat ha sottolineato anche di non dimenticare gli anni 1920 e 1937, tristemente ricordati per il genocidio degli ossetini, quando i locali venivano incitati alla rivolta dai sovietici, mentre questi ultimi prendevano accordi con i menscevichi georgiani, per ottenere il reciproco riconoscimento e di conseguenza l'impegno a rispettare i confini territoriali.

